

## Tutti i vantaggi della trasparenza

► **Associazione di promozione sociale o, in breve, aps.** Una definizione per molti sconosciuta, dal vago sapore burocratese, che pare avere bisogno di qualche spiegazione in più per essere compresa fino in fondo. Eppure tutti noi, volontari e responsabili di Noi associazione, facciamo parte di un soggetto che ha esattamente questa veste giuridica.

I vantaggi di essere un'aps sono plurimi e diversificati. A partire dalla possibilità di aprirsi al territorio circostante il centro parrocchiale stringendo legami significativi con altre realtà del volontariato, per esempio le pro loco, ma anche le stesse amministrazioni comunali sempre alla ricerca di cittadini attivi pronti a mettersi al servizio della comunità civile in genere.

Non di secondaria importanza è il fatto che essere un'associazione di promozione sociale dà accesso a una serie di canali per il finanziamento delle attività. Basti pensare che per poter godere dei fondi del 5 per mille, una voce divenuta significativa nei bilanci di molti circoli, è indispensabile essere iscritti ai registri regionale o nazionale delle aps. Senza dimenticare che un ente che abbia la nostra stessa veste giuridica può partecipare anche ai bandi indetti dalla regione periodicamente.

L'aspetto più importante dell'essere un'aps, tuttavia, sta nella grande trasparenza che ne ricava la vita associativa. Sappiamo bene come oggi non basti più pensare proposte interessanti, capaci di attirare i membri delle comunità. Occorre anche saper rendicontare l'uso delle risorse necessarie alle attività, per essere credibili. Ebbene, gli obblighi di legge che ogni circolo ha, come l'approvazione annuale dei bilanci, rappresentano un certificato di garanzia sulla correttezza del direttivo.

► **Roberto Zaggia**  
consigliere di Noi Padova



A sinistra, attività a Carrara San Giorgio per la festa di san Giovanni Bosco. In basso, a sinistra auto d'epoca a Cornegliana, a destra camminata a San Giorgio.

**5 PER MILLE** È possibile fare richiesta entro il 7 maggio. Fondamentale la pubblicità

## Opportunità preziosa, per tutti

► **È già arrivata** la stagione per la dichiarazione dei redditi. Forse non si sa, ma tra le aule piene di scartoffie dei Caf e le scrivanie di legno dei commercialisti è possibile dare una mano ai propri patronati. La formula è un numero: 5 per mille. Spiega il segretario di Noi Padova Davide Polito: «Il 5 per mille, reso ormai un capitolo di spesa fisso da parte dello stato, offre un potenziamento per le attività del terzo settore. Al 5 per mille ricorrono attività di volontariato, le associazioni sportive dilettantistiche, le fondazioni per la ricerca medica e altre cause benefiche. Nel corso degli anni i soggetti coinvolti sono aumentati».

Con la sua firma ogni cittadino può premiare un soggetto non profit. Anche i patronati: «Un numero elevato di centri parrocchiali affiliati al Noi di Padova si è aperto a questa possibilità. Chiaramente, più adesioni tramite la dichiarazione dei redditi si hanno, più sono i fondi che vengono raccolti. È la singola persona che decide a chi destinare i suoi cinque euro ogni mille dichiarati, e più questa ha un reddito elevato, tanto più sarà la raccolta dell'ente beneficiario. La nostra esperienza come associazione ci insegna che il 5 per mille può essere un'iniezione di risorse molto importante nella vita di un circolo: per piccoli patronati raccogliere alcune migliaia

di euro può dare il via a nuove proposte o nuovi progetti». Già, progetti: «Il 5 per mille non può essere utilizzato per spese strutturali, ma deve essere legato alle attività o ai progetti». In poche parole, le risorse arrivate grazie al 5 per mille, che devono essere tutte rendicontate (e spedite anche al ministero, se superano quota 20 mila euro), devono essere impiegate per dare il via a nuove attività o per implementare quelle vecchie: «Un patronato che non era in grado di mettere in piedi un grest può iniziare a farlo, o se già lo organizzava può arricchirlo con nuove esperienze».

«Il 5 per mille – continua Polito – è un'opportunità davvero preziosa offerta dallo stato. Sarebbe un peccato lasciarla scappare». I circoli che volessero iniziare a raccogliere il 5 per mille già per l'anno fiscale 2014 hanno tempo fino al 7 maggio per inviare al ministero il modulo di domanda. Per gestire la pratica ci si può rivolgere alla segreteria del Noi di Padova. Ma questo potrebbe non bastare: è fondamentale che le persone, a partire dai soci, destinino attivamente il loro 5 per mille. «Il capitolo pubblicità è la parte più importante – spiega Polito – da qui si capisce anche il riconoscimento che il circolo ha nel suo territorio».

► pagina a cura di **Andrea Canton**

## VIAGGIO TRA I CIRCOLI Sinergie e specificità nell'unità pastorale di Due Carrare Patronati a servizio del territorio



► **Il viaggio tra** i circoli Noi ci porta questa volta all'interno dell'unità pastorale di Due Carrare: quattro parrocchie chiamate, da ormai cinque anni, a lavorare e a camminare insieme. I destini sono uniti, pur mantenendo intatta la loro identità di campanile, un'identità che resta viva anche grazie alla funzione sociale dei patronati e dei circoli parrocchiali.

Don Gian Marco Vezzano, parroco insieme al moderatore don Luciano Baccarin dell'unità pastorale che unisce, per adesso, Carrara San Giorgio, Carrara Santo Stefano e Cornegliana, racconta: «Abbiamo tre circoli parrocchiali: il più grande si trova a Carrara San Giorgio, gli altri due a Carrara Santo Stefano e a Cornegliana».

A San Giorgio, comunità di più di tremila ani-

me, ha sede il Circolo San Giovanni Bosco. «Il centro è composto dal patronato dove ci sono anche le aule per la catechesi e dai cortili, un campo da calcio su area asfaltata e uno su un prato. Oltre al primo stabile c'è un secondo edificio, una barchessa ristrutturata, in cui ha sede la sala del bar e un'altra grande sala al piano superiore». Il patronato, a San Giorgio, tiene aperti i battenti di domenica e il lunedì, il mercoledì, il venerdì e il sabato pomeriggio. Circa una trentina sono i volontari che si danno il cambio per l'apertura degli ambienti, più una dozzina di componenti del direttivo che si impegnano nell'organizzazione di numerose attività. Dai pomeriggi passati insieme ai nonni, ai corsi di ceramica e make up, c'è davvero di tutto. «Abbiamo i tornei di pallavolo e calcio nel mese di giugno, spettacoli e animazioni. Sono periodicamente organizzate dal Noi, giornate di festa per le famiglie dai grandi ai piccini, come, per esempio, in occasione della festa di san Giovanni Bosco, l'ultima domenica di gennaio, e della festa di san Martino nel mese di novembre».

«Lo spirito che anima queste attività – prosegue don Gian Marco – è il tentativo di coinvolgere le persone nell'ambiente parrocchiale. Collaborare, fare comunità: l'importante è sentirsi a casa quando si viene in patronato». Nessuno è escluso: «Cerchiamo di allargare queste proposte a ogni parrocchiano, diversificandole il più possibile. Non sempre il risultato è garantito, ma ci accorgiamo che quando ci rivolgiamo alle famiglie nel loro complesso, soprattutto in occasioni di momenti convi-

viali e feste, partecipano davvero tutte le fasce d'età».

A Santo Stefano, parrocchia di mille e duecento anime, il patronato Noi Shalom trova spazio in uno stabile adiacente alla scuola d'infanzia, con bar al piano terra e quattro aule al piano superiore. Gli spazi esterni consistono in un grande campo da calcio e un cortile pavimentato dove giocare a pallavolo o calcetto. Spiega don Gian Marco: «Qui il patronato è aperto la domenica pomeriggio, per dare occasione di incontro alla comunità e specialmente agli adolescenti. Non mancano mai alcuni anziani che si ritrovano a giocare a tombola la domenica e a carte il lunedì e il martedì sera. Ogni due o tre settimane alcuni ragazzi mettono in piedi un torneo di Yu Gi Oh, gioco di carte collezionabili». In parrocchia, ogni anno, come nelle altre due comunità, si organizzano il grest e la sagra, a cavallo tra luglio e agosto, dedicata al ritrovamento delle reliquie di santo Stefano e che riscuote largo successo.

A Cornegliana, circa mille e duecento anime, il circolo adiacente alla canonica ospita un bar, le aule per le attività e incontri, una sala teatro molto curata e una cucina ben fornita. All'esterno, una piastra per il gioco dei ragazzi. «Non possiamo garantire un'apertura sistematica – ammette don Gian Marco – ma quando ci sono feste sono una cinquantina le persone che, a turno, sono pronte a



dare ogni volta una mano». Sì, perché sono proprio i momenti di convivialità il piatto forte del patronato di Cornegliana: «I volontari organizzano feste per anniversari, per gli anziani o per la Caritas con grande successo».

«I patronati, nella nostra unità pastorale – continua il sacerdote – hanno un lungo retaggio. Tenerli chiusi sarebbe un peccato e la richiesta di ambienti sani per trovarsi anche al di fuori delle proprie case c'è ancora, nonostante le difficoltà».

Lo spirito dell'unità pastorale, per i centri parrocchiali nel comune di Due Carrare, è un cammino ancora in divenire: «Abbiamo cominciato a proporre dei percorsi a piedi che toccassero i tre circoli. Non c'è però ancora una collaborazione strutturata: il patronato, infatti, aiuta a esprimere ancora l'identità delle singole parrocchie, più che quella dell'unità pastorale. L'idea che intendiamo perseguire, però, è specializzare le proposte dei tre centri, in modo che ciascuno offra qualcosa di unico e utile per tutto il territorio dell'unità pastorale».

prossimamente

### Formazione volontari In partenza due corsi haccp. I circoli comunicano le esigenze alla segreteria

► Stanno per partire due tipi differenti di corsi haccp: il primo è riservato ai responsabili (ogni circolo deve averne uno) del manuale di autocontrollo dello spaccio interno, tipo bar, ed eventualmente loro delegati (scelta consigliata). L'altro è aperto a coloro che prestano volontariato a contatto con bevande o alimenti (addetti alla manipolazione alimenti). Tutte le specifiche in merito saranno disponibili in segreteria. Nel frattempo, è importante che ciascun circolo prenda atto e comunichi le proprie necessità all'area Comunicazione, formazione, progetti al più presto.

### Film in parrocchia Grazie alla "Licenza ombrello" è possibile proiettarli legalmente anche in dvd

► La "licenza ombrello" è l'opportunità che molti circoli e parrocchie aspettavano da tempo per avere la possibilità di proiettare finalmente e soprattutto legalmente i film anche in supporto dvd negli ambienti della propria comunità, creando così occasioni di incontro e simpatica aggregazione in patronato. Informazioni più dettagliate sono già presenti nel web, ma per maggiori approfondimenti si suggerisce di contattare l'ufficio pastorale per le comunicazioni sociali della diocesi di Padova allo 049-8771759.

### Circoli in rete Nel nuovo www.noipadova.it per ogni affiliato è presente uno spazio per farsi conoscere

► Noi Padova ha da poco inaugurato il nuovo sito web [www.noipadova.it](http://www.noipadova.it) una nuova "casa comune" virtuale. L'auspicio del consiglio direttivo territoriale è che tutti si sentano non solo a proprio agio ma anche lo avvertono come uno spazio familiare. Per ciascun circolo affiliato è infatti a disposizione una "stanza" all'interno della "casa" da arredare a proprio gusto: uno spazio per far conoscere agli altri affiliati le proprie attività al fine di rimanere sempre più in rete. Comunicare a [noiformazione@gmail.com](mailto:noiformazione@gmail.com) la vostra presentazione e le iniziative.